



E' da oggi in vigore la VEA, Valutazione Energetica Ambientale, su compravendite e locazioni. A SPS non fa certo piacere dire "lo avevamo predetto", ma anche questa volta così sembra essere. Il nostro timore era che alla fin fine la VEA sarebbe stata considerata null'altro che un fardello burocratico - e infatti il commento del Presidente del gruppo edilizia di Confartigianato, Gino Stefanutti, non lascia dubbi: "La burocrazia in regione sarà ancora più pesante con l'entrata in vigore della VEA."

Complimenti. Questa è la mentalità.

D'altra parte basta andare a vedere il sito dell' [ARES](#) e quelli dell' [APE](#) e di [CasaClima](#) : il primo, a parte l'immagine di un albero che si staglia nel cielo azzurro, si capisce subito che è destinato a chi è del settore, gli altri due a misura di cittadino, attraente e con un sacco di aspetti vari.

Questo è quello che abbiamo sempre criticato rispetto a CasaClima - non si è riusciti, e la dichiarazione del Presidente Stefanutti lo prova, a costruire non l'entusiasmo, ma nemmeno il consenso che invece sorreggono ampiamente da anni la diffusione libera della certificazione CasaClima.

Perchè? Beh, lo abbiamo sempre affermato. Perchè è stata sempre una questione trattata dal punto di vista tecnico, troppo legata alle logiche di imprenditori e professionisti, assolutamente non compresa nella sua vera portata (basta pensare allo slittamento dal 2006 al 2012!) dalla politica, ancora una volta miope e legata a interessi immediati. Non si è capito che innanzitutto si tratta sempre di scelte culturali, di nuove prospettive che diano a tutti i cittadini il senso del coinvolgimento per la loro importanza per un futuro migliore - in questo caso anche per una vivibilità migliore, meno costosa e più sana!

Pareti senza isolamento, finestre sottili e montate male, ponti termici tra diversi materiali, serramenti e solai che favoriscono gli sprechi energetici. Gli edifici in cui abitiamo e lavoriamo sono responsabili, in nove casi su dieci, di forti dispersioni di calore e quindi costringono a usare riscaldamento e condizionatori, facendo così aumentare i costi in bolletta e diminuire il comfort e la vivibilità. Lo rivelava nel 2011 un'indagine di Legambiente che, con la campagna nazionale "Tutti in classe A", voleva promuovere una nuova cultura del costruire sostenibile. Una squadra di tecnici ha analizzato tramite la termografia 100 edifici tra appartamenti e uffici in 15 città italiane, e **solo 11 (tutti costruiti a Bolzano)** sono quelli "promossi".

Così, mentre in altri luoghi c'è tutto un fervore di ristrutturazione, mentre Amministrazione pubbliche e privati fanno a gara per chi ottiene la classe energetica più preziosa, mentre "incappottare" un edificio mette in moto tutto il resto, copertura del tetto, impiantistica varia, serramenti, pittura, ecc., noi piangiamo una crisi dell'edilizia che a null'altro ha saputo pensare, se non costruire costruire costruire - e non importa ancor oggi COME e PER CHI.

Intanto, oggi i nodi vengono al pettine: non possiamo più sfuggire all'obbligo di certificare questi colabrodo di energia.

C'è chi si in..zza e chi versa lacrime di cocodrillo.

Poi tutti si rasserenano: Al Governo regionale si son dimenticati (!) di prevedere sanzioni in caso di mancata certificazione.

Qualcuno sa che la Direttiva UE 31/2010 stabilisce addirittura che dal 2021 tutti i nuovi edifici dovranno avere caratteristiche tali da non aver bisogno di apporti per il riscaldamento e il raffrescamento, oppure dovranno essere in grado di soddisfarli attraverso l'uso di fonti rinnovabili???

Mah, non importa, chiederemo come al solito una proroga..... E lo spumante? Non lo stappiamo.

[SEO by Artio](#)